

Question time relativo all'interruzione dell'alzaia del fiume Adda lungo naviglio di Paderno, a seguito di eventi franosi.

- Premesso che in data 16 maggio 2024 due importanti frane avvenute in località Porto d'Adda, al confine fra i territori comunali di Cornate d'Adda e Paderno d'Adda, hanno interrotto la strada alzaia che lungo il fiume Adda costeggia il naviglio di Paderno, in un tratto gestito dal Consorzio Est Ticino Villoresi, comportando tra l'altro il cedimento di alcune decine di metri del muro di contenimento del versante della valle e la compromissione strutturale di parte della strada, con danni ingenti e la necessità di una messa in sicurezza.
- Visto che tale interruzione, oltre a bloccare la strada di servizio al naviglio, ha generato un'importante cesura nel percorso turistico ciclopedonale denominato "Adda", riconosciuto come Percorso Ciclabile di Interesse Regionale (PCir 3), parte della ciclovia nazionale Bicalia n. 17 e incluso nel cammino di Sant'Agostino, impedendo una connessione molto frequentata, che unisce, tutta in sede protetta e ciclabile, Lecco con l'alzaia della Martesana e quindi con Milano, passando per i luoghi di più marcato interesse turistico-culturale lungo il fiume Adda: il risultato è purtroppo la percezione di una drastica riduzione della frequentazione dell'alzaia, visto che oggi i ciclisti sono obbligati a fare una lunga deviazione su strade ordinarie, che esclude tutta la zona identificata e tutelata dal Parco Adda Nord come "Area leonardesca" per il particolare valore storico, culturale e ambientale, mentre i pedoni sono chiamati ad una deviazione meno ampia, ma di un certo dislivello, che sicuramente scoraggia la percorrenza del percorso in questo tratto.
- Tenuto conto che a subire le prime conseguenze di questo evento, che avrà sicuramente ripercussioni sull'attrattività dell'intera asta del medio corso dell'Adda, è stato il punto di ristoro "*Lo Stallazzo*", posto sul territorio del Comune di Paderno d'Adda, al confine con Porto d'Adda: si tratta di un'attività gestita dalla cooperativa sociale Solleva, in locali in concessione da parte del Parco Adda Nord, che da anni rappresenta un importante presidio territoriale in un'area di grande interesse ambientale, immediatamente prossima al Santuario della Madonna della Rocchetta e, soprattutto nei giorni festivi dalla primavera ai primi di autunno, molto frequentata; la cooperativa segnala anche attraverso i media che la forte riduzione della frequentazione del percorso sta compromettendo la sostenibilità economica dell'attività e la possibilità di mantenere quotidianamente aperto il presidio.
- Considerato che, per quanto riguarda il nostro territorio, il Comune di Paderno d'Adda sta interessando in questi giorni tutti gli Enti preposti, a partire dalla Regione Lombardia attraverso i Consiglieri regionali lecchesi, al fine di riportare il più possibile l'attenzione non solo all'esigenza di ripristinare la fruibilità del percorso, ma anche sulla necessità di un generale piano di riqualificazione del naviglio leonardesco di Paderno e delle aree immediatamente connesse, partendo dai primi studi già elaborati dal Consorzio Est Ticino Villoresi.

Alla luce di quanto sopra, si chiede alla Provincia di Lecco se e in quale modo intende farsi parte attiva per contribuire a una possibile soluzione dei problemi sopra indicati, attraverso le opportune e necessarie interlocuzioni con tutti i soggetti interessati, a partire dalla Regione Lombardia, dal Parco Adda Nord e dai Comuni di Paderno d'Adda e Cornate d'Adda.

Ringrazio per l'attenzione e attendo fiducioso chiarimenti in merito a quanto esposto.

Giovanni Ghislandi – Consigliere provinciale "*Civici per la Provincia*"

Lecco, 27 maggio 2024.